L'Altro Sentiero
Alla scoperta dei sentieri meno noti e frequentati

SENTIERO DEI 4 VADI – GRAN SASSO

Fonte della Creta - Valle Savina – Gravone - Acquedotto di Fonte del Brecciaro - Fosso Morto - Fondo della Salsa - Casa della Montagna (Rifugio Enrico Faiani, Sede del CAI di Castelli)

DATA ESCURSIONE:	**29 luglio 2018**
RITROVO / ORA PARTENZA:	Località "Lu Battente" – Ascoli Piceno - ore 7
IMPEGNO FISICO:	dislivello in salita: 530 m dislivello in discesa: 804 m Lunghezza: 12 km durata: 6^{h}
DIFFICOLTA TECNICA:	**EE**
TIPOLOGIA ESCURSIONE:	Traversata
ACCOMPAGNATORI:	Maurizio Calibani (348 74 33 387) Lily Fabiani (347 91 27 505) Filippo Giantomassi (349 46 30 667) Nicola Angelini (377 17 34 491) Giancarlo Di Pietro (339 14 19 402) del CAI Castelli Vincenzo Di Simone (339 82 23 092) del CAI Castelli
EQUIPAGGIAMENTO CONSIGLIATO:	scarponi da trekking, bastoncini, lampada frontale, occhiali da sole, crema solare, cappello, giacca a vento, acqua, viveri secondo personali esigenze, macchina fotografica, zaino. Portare con sé un ricambio completo da lasciare in auto e da poter utilizzare una volta rientrati dall'escursione.
PERCORSO STRADALE:	Lu Battente – Garrufo - S.Onofrio - A24 - uscita S.Gabriele – Colledara - Isola del G.Sasso - Castelli - strada per Vado di Sole. Dopo 12,950 Km si parcheggia nei pressi dell'inizio di una sterrata sulla destra.

LE SPESE PER IL VIAGGIO SARANNO RIPARTITE FRA I COMPONENTI DI OGNI AUTO

La quota di iscrizione è di 3€ per i soci.
Non soci 8,57€ + 3€

I non soci dovranno recarsi in sezione per l'apertura dell'assicurazione giornaliera che comprende polizza infortuni e soccorso alpino in attività sociale.

IL SENTIERO DEI 4 VADI

Il sentiero proposto, uno dei meno noti e frequentati del Gran Sasso, di grande soddisfazione e interesse paesaggistico, fa parte del lunghissimo Sentiero dei Quattro Vadi che, dalla Sella di Cima Alta arriva al Vado di Sole, attraversando a quota 1000-1100 m, con tratti di natura selvaggia, il versante nord della catena orientale del Gran Sasso e portandosi in cresta solo nell'ultimo tratto.

Il sentiero, ideato e segnato dal CAI di Castelli, è in grandissima parte immerso nel bosco ed offre, a chi lo percorre senza uscirne, una vera e propria overdose di verde. Il Sentiero dei Quattro Vadi richiede esperienza e buone capacità di intuito per la presenza di vegetazione che nasconde alcuni tratti, rendendo talvolta difficile l'orientamento (come l'attraversamento del Fosso Morto). Per tutto ciò è vivamente consigliabile l'uso del GPS, anche se nel nostro caso la presenza di Giancarlo e Vincenzo, ottimi conoscitori del loro territorio, ci faciliterà di gran lunga il percorso.

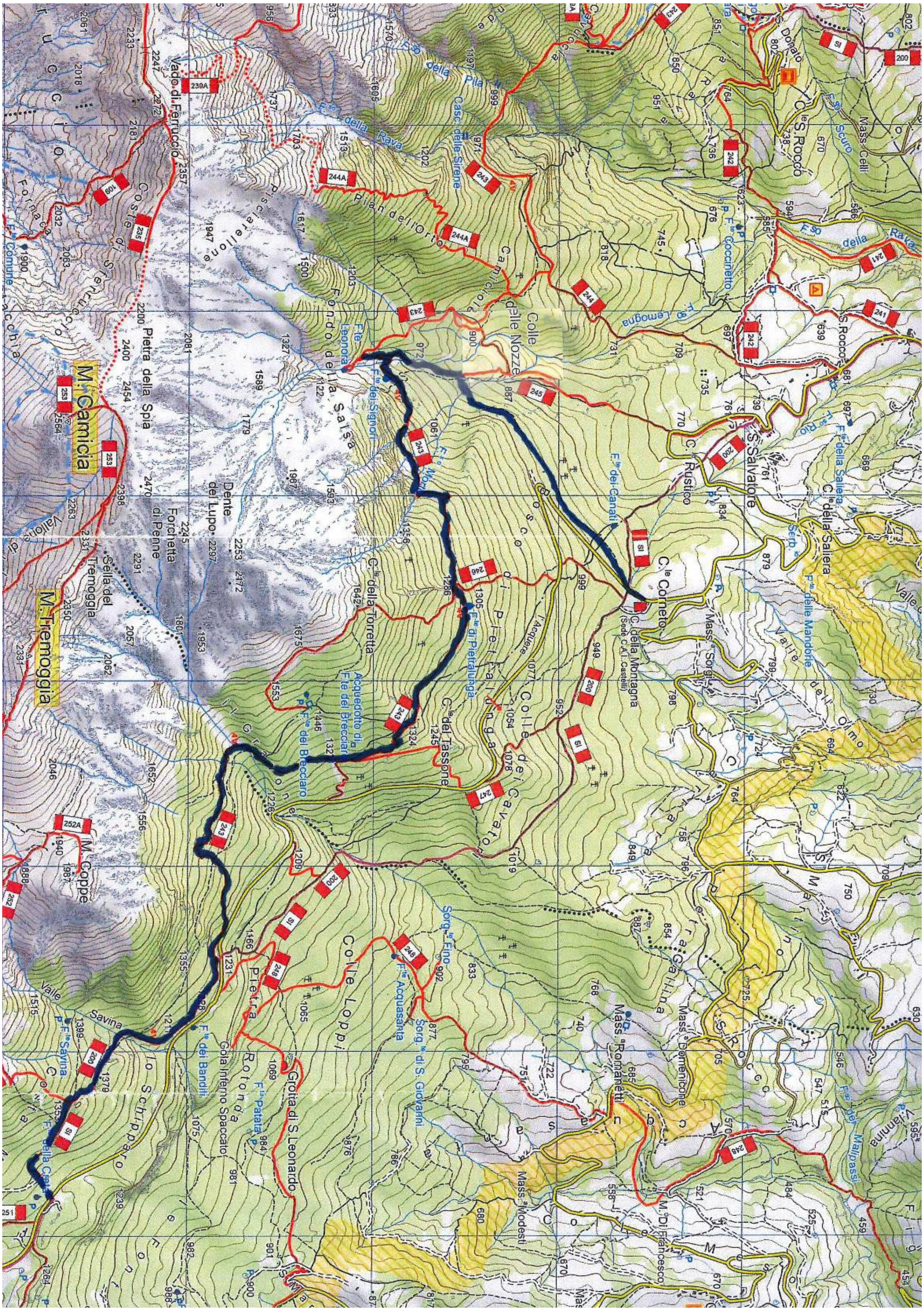
L'arrivo al Fondo della Salsa (toponimo probabilmente derivante da Fondo del Balzo: l'inglese Douglas William Freshfield, futuro presidente dell'Alpine Club, cita infatti il *Balzo in Camiccia*, nel resoconto di un viaggio nell'Appennino, in Alpine Journal - Londra 1878), sovrastato dalla vicinissima, grandiosa e temibile parete Nord del Monte Camicia, una muraglia alta più di 1200 m e solcata in primavera da altissime cascate ci riserverà una visione indimenticabile.

La nostra escursione si concluderà al Rifugio Enrico Faiani (Casa della Montagna) con un pranzo cucinato (naturalmente con rimborso spese) dalle donne del CAI di Castelli.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Da Castelli si segue la strada per Vado di Sole; dopo 12,950 Km alla sua destra inizia la sterrata di Fonte della Creta (1268 m). Si parcheggia nei pressi e qui inizia l'escursione.
Si segue la sterrata, si supera dopo pochi metri una casetta e ad un bivio si lascia la sterrata di sinistra e si sale per quella di destra alla sella 1353 m che si scavalca, dopo aver lasciato a sinistra il sentiero che sale a

Fonte Torricella. Si scende su un pendio e, continuando in direzione NNW, si sale per una valletta ad una forcella; da qui si raggiunge e si scavalca il fondo della Valle Savina, si scende sul suo fianco sinistro, poi si piega a sinistra; oltrepassata una zona con massi coperti da muschio, si scende sino a raggiungere quasi la pedemontana. Ora si risale il pendio, obliquando verso destra, si supera un faggio incredibilmente torto dal vento ed una vicina carbonaia, si attraversa prima un fosso, poi allo scoperto (occhio ai segni sui massi in un tratto dove l'erba ha coperto il sentiero) in ambiente molto suggestivo, l'aspro vallone del Gravone, dominato da canaloni ed alte quinte rocciose. Rientrati nel bosco, si segue una pista pianeggiante, se ne lascia a sinistra una che sale e poco dopo si raggiunge l'opera di presa dell'acquedotto di Fonte del Brecciaro. Non fatevi sopraffare dal desiderio di bere, per via del gorgoglio dietro la porta di ferro chiusa; l'acquolina in bocca…la riceverete solo se ci sarà il troppo pieno all'interno della costruzione. Si continua a salire e subito dopo si attraversa il sentiero che dalla pedemontana sale a la Scaglia, si scavalca una cresta a 1324 m (quota assegnata sulle carte al Colle del Tassone mentre i boscaioli di Castelli hanno sempre attribuito questo nome alla quota 1245 m della stessa cresta; informazione del castellano Enrico Faiani) e, dopo avere attraversato uno splendido tratto di faggeta, si oltrepassa la Fonte di Pietralunga e si tralascia al bivio 1286 m su una larga cresta (faggio con 2 bolli giallo-rossi e palo metallico), il sentiero 246 che conduce a Castelli. Si continua a traversare a lungo, si scavalca la cresta che delimita il Fosso Morto alla sua destra idrografica, si segue il sentiero a tratti poco visibile nella magnifica faggeta (cercare i segni sugli alberi) e salendo in direzione Sud (inizia il tratto di sentiero intralciato dalla vegetazione) si raggiunge senza sentiero una lunga e ripida radura erbosa (formata dalle valanghe) sul fianco sinistro del Fosso Morto. Si scende ora sulla striscia erbosa con erba alta che copre il sentiero (attenzione ai pochissimi ometti; bel panorama sulla ripida cresta nord del Monte Prena), si attraversano gli altri 2 rami del Fosso Morto (talvolta è necessario scendere un tratto del primo ramo con passaggi di 1° grado) uscendo dal tratto intralciato. Continuando sul sentiero, poco più avanti si incontra, 10 m a valle di questo del relativo cartello, una preziosa sorgente sul terreno (1070 m), poi si attraversa il Fosso Leomogna (subito dopo l'attraversamento, seguendo il sentiero per 70 m a sinistra si può giungere ad un masso con le targhe che ricordano l'alpinista Piergiorgio De Paulis e l'aviatore Marco Adinolfi). Siamo sul Fondo della Salsa, sotto la grandiosa parete Nord del Camicia. Si torna indietro, percorrendo il sentiero che scende verso il Colle Rustico, si segue prima la cresta che delimita a sinistra il Fosso Leomogna (incontrando su un rilievo roccioso i resti del vecchio monumento De Paulis distrutto da una valanga nel 2014), poi lo si attraversa incontrando subito dopo la Fonte dei Signori sotto un roccione (1010 m) dove il sentiero diventa sterrata. Poco più avanti, ad un bivio, si lascia la sterrata e si segue a destra un sentiero (non riportato da quasi tutte le carte). Lo si percorre in saliscendi e si trascura a destra un sentiero (che raggiunge il sovrastante Sentiero dei 4 Vadi); dopo un tratto pianeggiante il sentiero diventa sterrata ed inizia a scendere. Dopo 15 m di discesa ad un bivio si segue a destra un altro sentiero semi pianeggiante che s'immette sul Sentiero Italia e per questo si raggiunge la pedemontana Castelli - Vado di Sole. La si percorre a sinistra per 150 m e per una brevissima sterrata a destra si raggiunge la Casa della Montagna (Rifugio Enrico Faiani, sede del CAI Castelli).


M. Camicia
M. Tremoggia
Pietra della Spia
Dente del Lupo
Forchetta di Penne
Colle delle Nozze
C. della Montagna
Colle Loppi
Grotta di S. Leonardo
S. Salvatore